

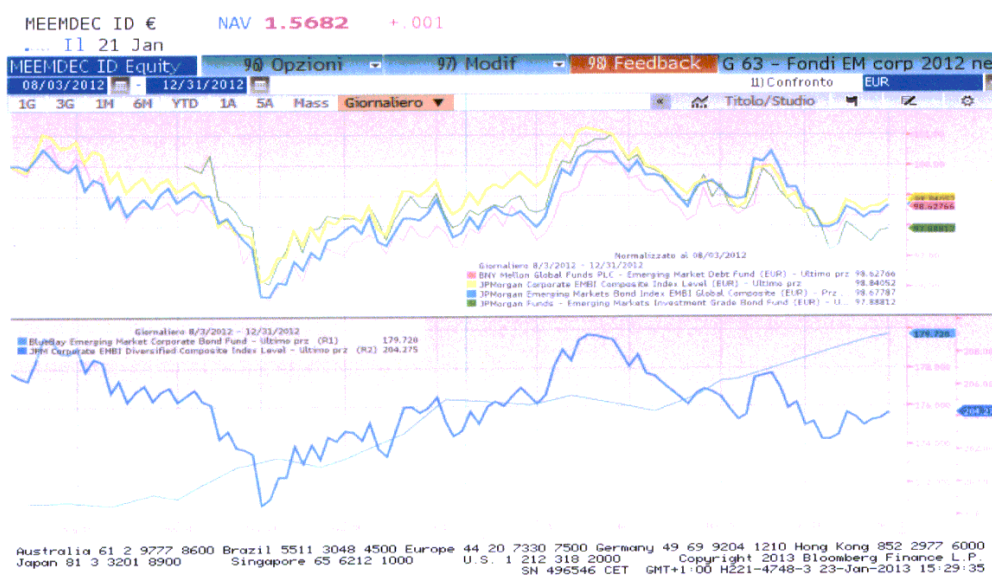
diffusione dei corporate dei mercati emergenti. I titoli di tale comparto sono valutati in modo interessante in termini di spread rispetto agli Stati Uniti e all'Europa, e questo fa sì che tali bond costituiscano una buona opportunità d'investimento, anche in considerazione dei fondamentali delle aziende e dei tassi di default equivalenti a quelli delle aziende dei paesi sviluppati. Il rischio di questa asset class è la particolare composizione dello spread risk premium che comprende sia il classico rischio di default della società emittente che il rischio sovrano. Tuttavia le agenzie di rating hanno imposto un sovereign ceiling stabilendo che le emissioni corporate di aziende di paesi emergenti non possono mai superare il livello di affidabilità creditizia del paese in cui hanno sede. Il grado di affidabilità creditizia unitamente all'interessante livello di reddito fanno del segmento un'asset class sempre più importante.

Pertanto, considerando che circa il 70% delle obbligazioni delle società dei paesi emergenti è investment grade, che il loro rating è in genere più stabile rispetto a quelle europee, che offrono circa 70-80 bps di rendimento in più rispetto alle emissioni dei paesi sviluppati, tale strumento è stato ritenuto un'importante mezzo di diversificazione, efficace soprattutto in fasi ribassiste dei mercati obbligazionari corporate dell'area euro e degli Stati Uniti.

Dopo un'attenta selezione dei 14 fondi individuati come potenziali investimento il Consiglio di Amministrazione ha deciso di investire in:

- 10 milioni di euro nel fondo BNY Mellon Emerging Markets Debt Fund
- 10 milioni di euro nel fondo JPMorgan Emerging Market Investment Grade Bond AA,
- 10 milioni di euro nel fondo Bluebay Emerging Market Corporate Bond I.

Di seguito viene riportato il grafico dei fondi Emerging Market Corporate (dal Rapporto trimestrale sugli investimenti in Fondi al 31/12/2012).



Fonte Bloomberg

Già alla fine del primo semestre dell'anno, grazie anche alla ripresa del mercato azionario, anche gli investimenti in fondi di obbligazioni convertibili hanno ripreso valore dopo 18 mesi di alta volatilità dei mercati finanziari, l'investimento effettuato da Cassa Forense ha ricominciato a generare un rendimento positivo anche se ancora contenuto per cui si è ritenuto particolarmente interessante rientrare nell'asset class.

Nel procedere alla selezione sono stati individuati 41 fondi con strategie d'investimento in obbligazioni convertibili. Dall'universo dei fondi classificati in base ai parametri di rischio rendimento ed ai dati di asset under management, è stata estrapolata una short list di 7 fondi su cui è stata condotta un'analisi quantitativa e sulla base della quale si è deciso di investire:

- 10 milioni di euro del fondo Schelcher Prince Convertibles, già presente in portafoglio, (convertibile area euro)
- 15 milioni di euro nel fondo Credit Suisse Sicav One Global Convertible, con copertura del rischio di cambio;
- 15 milioni di euro nel fondo RWC Global Convertible,

Nel mese di novembre, grazie al monitoraggio costante delle posizioni in fondi, si è evidenziata l'underperformance persistente del fondo GLG, in portafoglio dal novembre 2010 e pertanto si è deliberato di chiudere la posizione spostando l'investimento sul fondo Oddo Convertible Taux (area Euro)

Di seguito viene riportato il grafico dei fondi in portafoglio (dal Rapporto trimestrale sugli investimenti in Fondi al 31/12/2012).



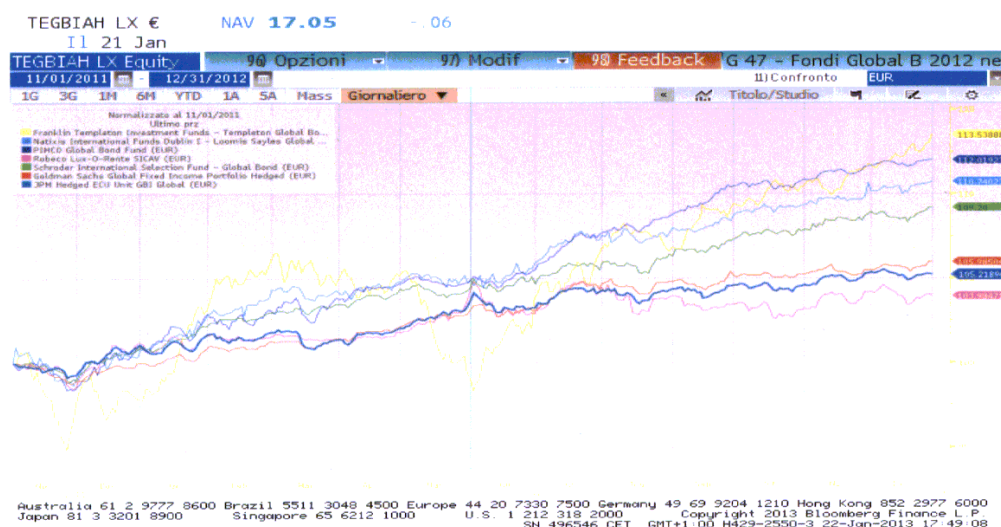
Fonte Bloomberg

Alla luce degli investimenti già effettuati e tenendo sempre conto dell'importanza della diversificazione, si è deciso di incrementare la posizione in fondi Global Bond con l'investimento di 50 milioni di euro sui fondi migliori già presenti in portafoglio nella classe Global Bond, e precisamente:

- 25 milioni di euro nel fondo Pimco-Global Bond-Institutional € Hedged ad accumulazione;
- 25 milioni di euro nel fondo Franklin Templeton Investment Fund Global Bond I accumulazione € hedged.

I due fondi, come si può vedere dal Rapporto trimestrale sugli investimenti in Fondi al 31/12/2012, presentano performance annualizzate intorno al 6,4% (per Pimco) e 7,8% (per Franklin Templeton).

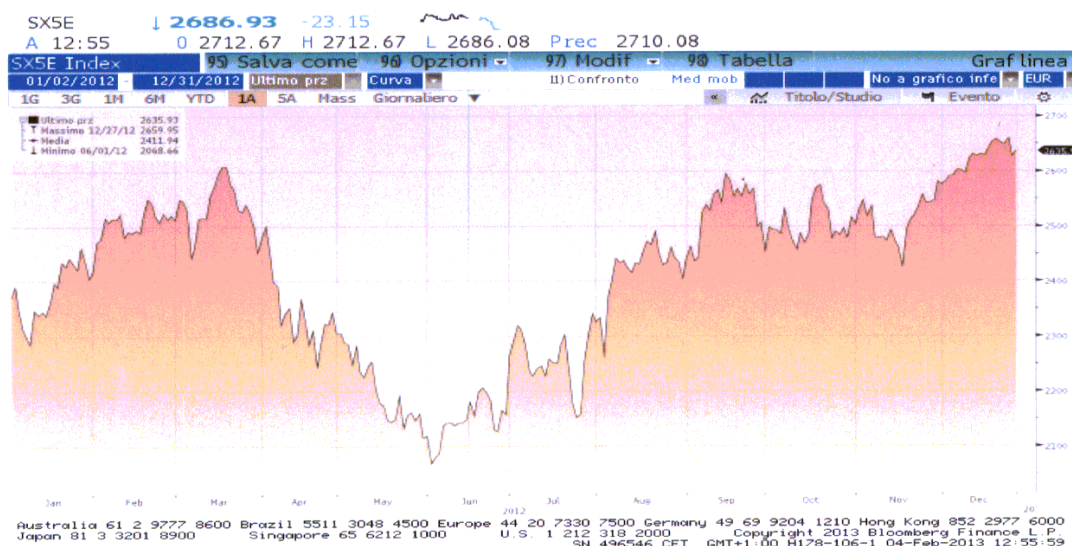
Di seguito viene riportato il grafico dei fondi in portafoglio (dal Rapporto trimestrale sugli investimenti in Fondi al 31/12/2012).



Fonte Bloomberg

Nel secondo semestre dell'anno i mercati azionari hanno proseguito, ed anzi accelerato, nel trend rialzista. Ormai la crisi sembra essere meno acuta e la progressiva riduzione degli spread unita alla ritrovata fiducia nell'Italia a livello internazionale hanno consentito un ritorno dell'interesse degli investitori verso il mercato azionario Europeo e quindi anche italiano, soprattutto sulle società solide in grado di garantire un dividendo nel tempo.

Nel grafico seguente è riportato l'andamento dell'indice azionario europeo Eurostoxx 50 dall'inizio dell'anno.



Fonte Bloomberg

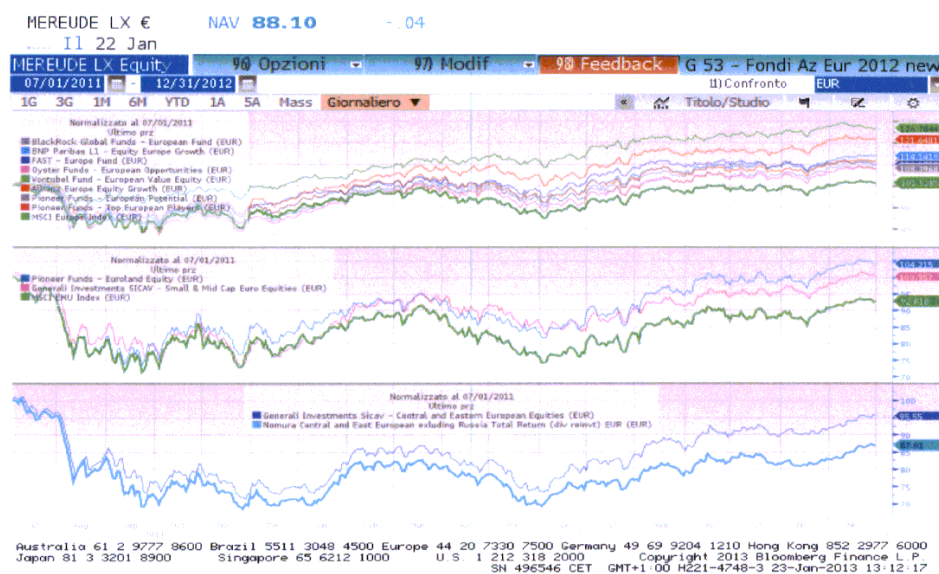
Il miglioramento generale dei mercati azionari, unito alla necessità di incrementare la componente azionaria in portafoglio, secondo l'asset allocation stabilita nel bilancio di previsione 2012, ha portato a proporre in Comitato la riduzione del numero delle azioni detenute direttamente in portafoglio realizzando una, seppur minima, plusvalenza rispetto ai valori di bilancio 2011, e il contestuale reinvestimento nel fondo Vontobel European Equity Value, per un valore complessivo di 10 milioni di euro.

In tal modo è stata raddoppiata la posizione già detenuta dalla Cassa, in quanto tale fondo presentava, a fine luglio, il miglior rendimento dal momento della sottoscrizione (insieme al fondo di Allianz RCM).

Sempre nell'ottica di incremento della componente e di massimizzazione della diversificazione degli investimenti sia da un punto di vista geografico sia settoriale, nell'ultimo trimestre dell'anno gli investimenti in questa asset class sono stati di 145 milioni di euro circa in fondi azionari Europa e di 55 milioni di euro nei fondi azionario globale. Si è, inoltre, proceduto alla dismissione di due posizioni e sostituzione delle stesse in parte con un fondo già presente in portafoglio, ma che ha ottenuto risultati migliori, e in parte con un ETF che investe sull'indice S&P 500 Low Volatility

Procedendo quindi con gli investimenti del semestre, In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 4 ottobre ha deliberato di incrementare le posizioni dei fondi già presenti in portafoglio per 85 milioni di euro, selezionando quelli che registravano buona performance rispetto all'indice di riferimento, prevalentemente il MSCI Europe, ma anche il MSCI EMU.

Di seguito viene riportato il grafico dei fondi in portafoglio.



Fonte Bloomberg

In particolare l'investimento è stato fatto sui seguenti fondi:

- 20 milioni di euro nel fondo Allianz Europe Equity Growth già presente nel portafoglio della Cassa per 20 milioni di euro.
- 15 milioni di euro nel fondo BlackRock European Equity già presente in portafoglio per 40 milioni di euro.
- 15 milioni di euro nel fondo BNP L1 Equity Euro Growth già presente in portafoglio per 20 milioni di euro.
- 15 milioni di euro nel fondo Fidelity Fast Europe già presente in portafoglio per 20 milioni di euro.
- 15 milioni di euro nel fondo Oyster Europe Opportunity già presente in portafoglio per 20 milioni di euro.
- 5 milioni di euro nel fondo Vontobel European Value Equity già presente in portafoglio per 20 milioni di euro.

Gli ulteriori investimenti effettuati nel comparto Azionario europeo, riguardano, invece, la sostituzione delle posizioni nelle gestioni patrimoniali con fondi delle stesse controparti, viste le indicazioni espresse nella delibera di chiusura dei rapporti. A seguito dell'analisi sui fondi delle controparti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di investire in fondi azionari di Generali e di Pioneer per complessivi 60 milioni di euro..

Pertanto sono stati effettuati investimenti nei-seguenti fondi:

- 10 milioni di euro nel fondo di Generali Investments – Central and Eastern European Equities. che investe principalmente in azioni di società dei paesi dell'Europa Centro-Orientale che hanno aderito all'Unione Europea.
- 15 milioni di euro nel fondo Generali Investments – Small and Mid Cap Euro Equities. che investe principalmente in azioni di società quotate nei mercati degli stati aderenti all'Unione Monetaria Europea, focalizzandosi su titoli di società a piccola e media capitalizzazione.
- 15 milioni di euro nel fondo Pioneer – Top European Player. che investe principalmente in azioni di società a larga capitalizzazione con sede o principale attività in Europa.
- 10 milioni di euro nel fondo Pioneer – European Potential. che investe principalmente in azioni di società di piccola capitalizzazione con sede o principale attività in Europa.
- 10 milioni di euro nel fondo Pioneer – Euroland Equity. che investe principalmente in azioni di società con sede o principale attività in uno dei paesi dell'Unione Monetaria Europea.

Contestualmente si è deciso di investire ulteriori 55 milioni di euro in nuovi fondi azionari Globali in modo da portare il totale degli investimenti azionari intorno al 18% del patrimonio (valore previsto nell'analisi ALM come dato a tendere). L'investimento riguarda fondi azionari Globali che attuano particolari strategie o che investono in particolari settori o aree geografiche viste come "single idea". Pertanto sono stati effettuati i seguenti investimenti:

- 25 milioni di euro nel fondo Morgan Stanley Global Brand. La strategia Global Brands; è focalizzata su società con un forte valore del marchio, business stabile e sostenibile e elevati flussi di cassa. I punti di forza di una strategia azionaria di questo tipo derivano dalla capacità di selezionare aziende che sono riconoscibili per i loro marchi e/o brevetti a livello mondiale, spesso sono aziende che riescono ad avere una redditività indipendente dal ciclo economico grazie alla diversificazione geografica e hanno un management di altissimo livello.
- 5 milioni di euro nel fondo Fidelity Global Real Asset Securities Fund – Y- Acc – Euro (Hedged). La strategia Real Asset; è focalizzata su società di livello mondiale attive nel settore dei beni reali quali le materie prime, le produzioni industriali, la costruzione di infrastrutture. Sono quindi esclusi dall'universo investibile tutti i titoli dei settori finanziari (bancari e assicurativi), dei consumi, della tecnologia e delle telecomunicazioni e del settore farmaceutico.
- 15 milioni di euro nel fondo Pictet Megatrend Selection. La strategia megatrend; è focalizzata su trend di sviluppo che incideranno sulle abitudini umane nei prossimi decenni. Alcune di queste tendenze, come quella dell'attenzione all'ambiente, avranno un impatto sempre più significativo e determinate nel nostro futuro.
- 13 milioni di dollari (10 milioni di euro al cambio di 1,30) nel fondo Goldman Sachs N-11. La strategia che investe nei mercati della "Nuova Frontiera"; seleziona tra i mercati emergenti,

esclusi i grandi “BRIC”, quelli con le maggiori potenzialità di crescita economica e demografica, guardando con attenzione anche alla liquidità dei mercati finanziari locali.

Dal punto di vista di investimenti indiretti immobiliare si è dato corso ad un ulteriore incremento del fondo ETF FTSE EPRA/NAREIT Developed Markets Property Yield per 50 milioni di euro. Il ritorno del primo investimento, effettuato a luglio 2011, è stato del 15% nonostante i prezzi degli immobili siano rimasti sostanzialmente fermi in tutto il mondo. Il fondo, nel replicare l'indice, investe direttamente in titoli fisici ed ha attivi per circa 1,35 miliardi di euro. Il valore della quota è espresso in euro ma gli investimenti sottostanti, denominati in valute diverse dall'euro, non sono coperti dal rischio di cambio. L'allocazione geografica del fondo è la seguente: Stati Uniti 49,9%, Hong Kong 12,7%, Australia 9,3%, Canada 6,3%, Regno Unito 4,2%, Giappone 4,1%, Singapore 3,8%, Francia 3,7%, Svizzera 1,3%, Germania 1,1%, Altri 3,6% (Fonte: Bloomberg).

Nel corso del secondo semestre è stato condotto uno studio sugli altri strumenti finanziari Total Return, che ha evidenziato la presenza sul mercato di nuovi strumenti finanziari che attuano strategie non correlate con l'andamento del mercato. In particolare lo stile di gestione di questi nuovi strumenti, siano essi relativi ad un portafoglio o ad una singola asset class, propone un modo diverso di approcciare il rapporto rischio / rendimento.

Negli ultimi anni, appunto, è nato un nuovo modo di costruire sia gli indici che i portafogli, chiamato “Smart Beta”, che prevede un ribilanciamento dei costituenti con differenti criteri molto più razionali rispetto a quelli basati sulla capitalizzazione.

Le diverse strategie vengono attuate attraverso fondi ed ETF.

Tra le diverse strategie analizzate e i relativi strumenti finanziari, in particolare, l'investimento effettuato dalla Cassa attua una strategia che integra gli strumenti e i processi del risk management, come la ponderazione per ottenere un uguale contributo al rischio da ogni strumento finanziario che compone il portafoglio (Risk Parity). In pratica le previsioni di rendimento dipendono dal rischio (Risk-budgeting).

Il Consiglio di Amministrazione ha scelto di entrare nella nuova strategia con un investimento di 20 milioni di euro nel fondo Invesco Balanced-Risk Allocation Fund, che, sia per asset under management (circa 2 miliardi di euro) che per performance cumulata dalla data di lancio (01/09/2009), costituisce indubbiamente il fondo più importante che attua la strategia di Risk Parity presente attualmente sul mercato. Oltre a questo, la performance elevata e il contenuto livello commissionale, posizionano il fondo in cima alla short list dei fondi Smart Beta.

Area Immobiliare analizzata in forma descrittiva

Il patrimonio immobiliare della Cassa Forense è composto da oltre trenta cespiti, tra complessi edilizi e singoli stabili, aventi destinazioni d'uso diversificate: direzionale, commerciale, abitativo.

A loro volta gli immobili possono essere suddivisi in tre categorie: di pregio, ovvero quelli con caratteristiche storico monumentali; direzionali, solitamente più moderni e, perlomeno alcuni di essi, dotati di tecnologia avanzata; storici, appartenenti cioè al patrimonio primitivo della Cassa, prevalentemente abitativo e risalente a prima della privatizzazione dell'Ente.

Tre fabbricati, in particolar modo, distinguono il patrimonio immobiliare della Cassa: a Vicenza Palazzo Gualdi del XV-XVI secolo, di cui una parte di elegante disegno architettonico è attribuita a Giulio Romano; a Bologna, in pieno centro storico, Palazzo Angelelli, residenza nobile riedificata tra il XVII e il XVIII secolo che ospita la sede del TAR dell'Emilia Romagna, e infine a Venezia Palazzo Minotto, quest'ultimo di recente acquisto e in procinto di essere restaurato.

Tra gli immobili di pregio può, a pieno titolo, essere annoverata la Sede della Cassa di Via Ennio Quirino Visconti 8 e Via G.G. Belli 5 a Roma, compresa in un complesso immobiliare moderno nel tessuto ottocentesco del quartiere Prati in prossimità di Piazza Cavour, ove è ubicato il Palazzo di Giustizia.

Gli uffici dell'Ente, completamente ammodernati, sono dotati delle più avanzate tecnologie e, tra gli ambienti di uso comune, spiccano per eleganza e funzionalità l'Auditorium, la Sala del Consiglio di Amministrazione e la Sala del Comitato dei Delegati.

Altri immobili possono considerarsi di interesse pregevole: nelle vicinanze della sede figura l'immobile di Via Crescenzo/Piazza Adriana, mentre a ridosso di Via Nazionale sono ubicati i tre stabili corrispondenti ai civici 8, 10 e 12 di Via Palermo. Sempre a Roma, lungo la via Nomentana, a Via Carlo Fea, la proprietà annovera quindi una villa d'epoca trasformata in un albergo di pregio, dotato di ampi spazi verdi con alberi di alto fusto.

Per ultimo l'immobile di Via Campania 45, nel rione Ludovisi a ridosso delle Mura Aureliane.

In Toscana, nel Comune di Collesalveti in Provincia di Livorno equidistante tra il capoluogo di provincia e Pisa, si evidenzia invece il compendio di Villa Carmignani, incastonato in dieci ettari di parco in parte boschivo, che consiste in una magnifica casa padronale, da una ex casa colonica, da una cappella gentilizia e da un piccolo edificio a suo tempo utilizzato come limonaia e trasformato di recente in una elegante sala convegni.

A Roma gli immobili direzionali comprendono l'immobile di Via Valadier, a poca distanza dalla sede, caratterizzato dal cemento armato a vista, finestre a nastro e motivi circolari, che annoverano l'immobile tra quelle costruzioni moderne che hanno contribuito a dare del quartiere ottocentesco anche un'immagine moderna.

L'immobile di Tor Pagnotta, ubicato nel quadrante sud-est della città a ridosso del GRA, è di concezione estremamente moderna e caratterizzato da facciate in curtain wall a specchio. Lo stabile di Via Magenta, in stretta prossimità della Stazione Termini, e pertanto vicino a tutte le principali infrastrutture di trasporto, è interamente destinato ad uffici.

Fuori Roma, tra le costruzioni moderne con caratteristiche direzionali, si distinguono lo stabile di Sesto Fiorentino, costruito con materiali di pregio e con tecnologie avanzate, l'immobile di Firenze e lo stabile di Viterbo.

Infine si elencano il complesso di San Lazzaro di Savena e il grande magazzino COIN a Milano.

Gli immobili ad uso abitativo a Roma, che rappresentano la parte più cospicua del patrimonio edilizio della Cassa, annoverano alcuni stabili che per le caratteristiche posizionali, la presenza delle infrastrutture di trasporto, quale ad esempio la metropolitana, nonché per la tipologia architettonica dell'immobile stesso, si rivelano di un certo pregio.

Tra questi si evidenziano il fabbricato di Via di Porta Fabbrica, in prossimità della Città del Vaticano, il complesso edilizio di Via Badoero, nello storico quartiere della Garbatella, gli stabili di Via Albertario, nel quartiere Aurelio, gli immobili di Via Nais e Via De Cristofaro, nel quartiere Trionfale.

Inoltre, anche se con caratteristiche posizionali meno centrali, meritano attenzione l'immobile su Viale Marconi, quello su Piazzale del Caravaggio, che occupa un intero isolato, le tre palazzine a Clivo Rutario, in prossimità di Villa Pamphili. Infine, nel quartiere Monteverde, il complesso di Via Toscani e,

nelle vicinanze di Viale Trastevere, lo stabile di Via Nievo. Alla Magliana, per ultimo, le tre palazzine di Via Rava.

Fuori Roma, tra gli immobili ad uso residenziale si annoverano il complesso edilizio Prato Verde a Modena e lo stabile di Catania.

In termini di valore di bilancio, il patrimonio immobiliare è concentrato in prevalenza a Roma, mentre il restante è distribuito principalmente nel centro nord; la metà del patrimonio è quindi ad uso abitativo, che consta di circa 1.400 abitazioni, ed è concentrata nelle città di Roma, Modena e Catania. Gli immobili rimanenti, con destinazione d'uso non residenziale - ovvero ad uso direzionale, commerciale e ufficio -, sono distribuiti nelle città di Roma, Milano, Vicenza, Bologna e provincia (San Lazzaro di Savena), Firenze e provincia (Sesto Fiorentino), Viterbo.

Tra i privati, le più cospicue porzioni del patrimonio non residenziale sono locate a importanti conduttori come l'ACI, Alenia Aeronautica, il Gruppo Prime e la Proger a Roma, la IBM, la Net Congress e la CRIF a Sesto Fiorentino, il Gruppo COIN a Milano, una società del Gruppo Unipol a Firenze.

Nel corso del 2012 sono stati locati su Roma due uffici a prestigiose Onlus: Medici senza Frontiere e Amnesty International Sezione Italiana.

Per quanto riguarda le amministrazioni pubbliche, a Roma i locali di Via Crescenzo sono occupati da uffici del Ministero della Giustizia, lo stabile di Bologna ospita gli uffici del TAR e uffici distaccati del Ministero degli Interni, la Guardia di Finanza occupa gli immobili di San Lazzaro di Savena e di Viterbo. A Vicenza il Comune occupa una porzione del fabbricato e a Sesto Fiorentino una cospicua parte dell'immobile è occupata alla ASL di Firenze.

Nel corso del 2012 sono stati sottoscritti complessivamente 447 contratti, di cui 387 ad uso abitativo, 24 ad uso diverso e 36 ad uso accessorio; dei contratti abitativi, 133 sono relativi a nuove locazioni e 254 a rinnovi; dei contratti ad uso diverso 14 sono relativi a nuovi contratti e 10 a rinnovi.

Su un totale di 1.716 contratti, corrispondono il canone con la forma del Rid bancario il 46,30% dei conduttori, il 52,40% versa il canone mediante Mav e il restante 1,30% con bonifico.

Relativamente agli interventi di manutenzione, nel corso del 2012 sono state avviate e/o proseguite una serie di iniziative edilizie, finalizzate alla riqualificazione del patrimonio edilizio in un'ottica di un graduale processo di recupero e valorizzazione degli stabili.

Tra le più significative si segnalano il completamento della sistemazione dei prospetti dello stabile di Via Valadier a Roma e la manutenzione dello stabile di Catania.

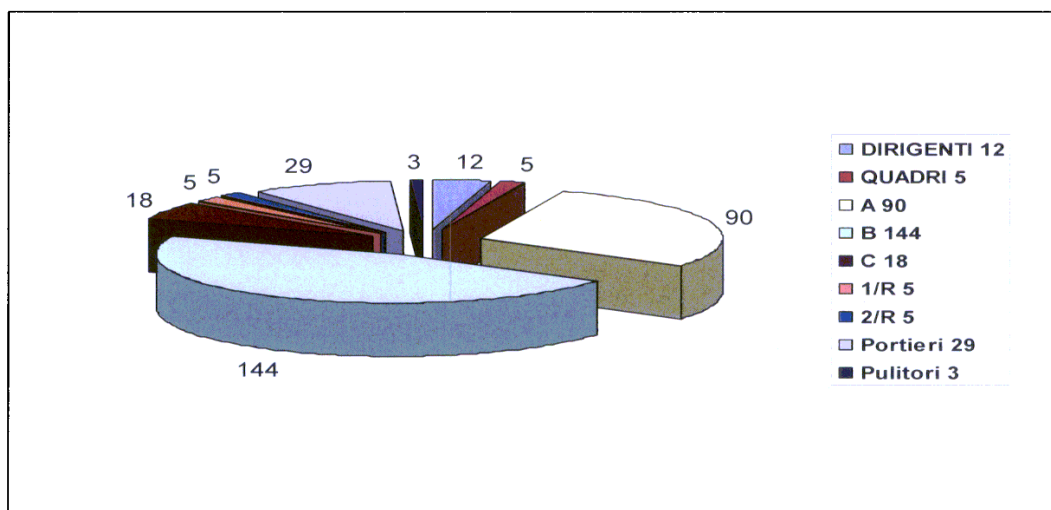
Presso i locali della sede è stata ultimata la sistemazione della porzione del secondo piano e pressoché definita la realizzazione dell'accesso unico alla Cassa dall'ingresso di Via Belli 5.

Per quanto attiene le dotazioni tecnologiche dei fabbricati, è stato costante il loro monitoraggio e adeguamento al fine del mantenimento delle condizioni di sicurezza e di funzionalità degli ascensori, delle centrali di condizionamento e delle centrali termiche, procedendo anche alla revisione delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi presenti negli stabili curando le relative pratiche.

Il CDA ha deciso di ottimizzare la gestione immobiliare attraverso la costituzione del fondo immobiliare chiuso Cicerone le cui procedure di gara finalizzate alla selezione della SGR si concluderanno presumibilmente nel corso del 2013

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**RISORSE UMANE ED ACQUISTI**

Alla data del 31 dicembre 2012 il numero dei dipendenti di Cassa Forense risultava di n.311 unità e precisamente n.12 con CCNL per i dirigenti, n.267 con CCNL d'impiegati e n.32 con CCNL di portieri suddivisi nelle qualifiche come da seguente grafico:



Rispetto all'organigramma del 31 dicembre 2011 la consistenza del personale è aumentata di un'unità in quanto si è avuta la cessazione per decesso di n. 1 dipendente e l'inserimento di n. 2 unità per decisione del Tribunale di Roma del 23/11/2011.

Occorre specificare inoltre che, alla data del 31 dicembre 2012, i contratti di lavoro a tempo indeterminato con orario part - time erano in tutto n. 24, di cui n. 20 tra gli impiegati (con attività lavorativa equivalente a quella di n. 14 dipendenti full time) e n. 4 tra le portiere/pulitrici

Si precisa che nei n. 311 dipendenti è conteggiata anche un'unità che, sin dal 1° maggio 1997, è in aspettativa sindacale non retribuita, ai sensi della legge n. 300/70.

L'Ente ha fatto inoltre ricorso, alla somministrazione di lavoro interinale per n. 5 unità per fronteggiare alcuni progetti particolarmente critici dei Servizi Sistemi Informativi e del Servizio Contabilità e Finanza.

I rapporti con le Organizzazioni sindacali sono stati frequenti soprattutto nel secondo semestre dell'anno con incontri fondamentalmente finalizzati al rinnovo del contratto integrativo aziendale, che è stato sottoscritto a dicembre con effetto soltanto per l'anno 2013 e con la sola modifica relativa all'importo dei buoni pasto che da euro 13 sono stati ridotti a 7 euro a partire dal mese di ottobre 2012, come prescritto dall'art.5, c.7, della legge n. 95/ 12.

Con delibera del 25 10 12 il Consiglio di Amministrazione si è adeguato alla sentenza n.223/12 della Corte Costituzionale e sono quindi state rimborsate ai dirigenti le somme trattenute dalla retribuzione a far data dal 2011 in applicazione dell'art. 9 della legge n. 122/10, dichiarata su questo solo punto incostituzionale; nella medesima seduta il Consiglio si è anche pronunciato sul nuovo inquadramento di circa n.30 dipendenti, riconoscendo loro il livello contrattuale adeguato alle mansioni già svolte fermo restando che, in conseguenza dell'applicazione dell' art. 9 della l.n.122/10, la spesa relativa alle componenti continuative della retribuzione, come per tutto il personale, è rimasta stabile.

Si evidenzia che si sono avuti vari incontri tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed il Presidente, la Direzione e alcuni amministratori delegati dal Consiglio di Amministrazione sui molteplici argomenti relativi al personale nonché con riguardo alla ipotizzata riorganizzazione aziendale, viste le proposte avanzate dalla Soc. Business Value all'esito dello studio commissionatogli circa il livello di responsabilità della fascia dirigenziale dell'Ente.

Infatti in relazione all'approfondimento effettuato dalla predetta società, con delibere del 25 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato alcune raccomandazioni, dando incarico alla Direzione Generale di dar corso nei mesi successivi alle relative modifiche nella struttura organizzativa dell'Ente: la creazione di un Ufficio Legale, composto da avvocati interni iscritti all'albo professionale; il trasferimento delle competenze relative alle gare europee al Servizio Risorse umane e Acquisti; un più snello Ufficio di Presidenza che da un lato assume le attività del pregresso Centro Studi e dall'altro affida alla Direzione Generale tutte le attività connesse alle riunioni del CdA e della G.E.; l'accorpamento dell'Information Center Previdenziale al Servizio Ricorsi e Normativa Previdenziale.

Il premio aziendale di risultato, legato a precisi obiettivi sia individuali che di gruppo, è stato riconosciuto previa attenta valutazione dell'apporto qualitativo e quantitativo di ciascun dirigente, quadro e dipendente; a questi ultimi sono stati inoltre assegnati, come previsto dal Contratto Integrativo Aziendale: i "bonus di eccellenza", composti dalle somme derivanti dai premi totalmente o parzialmente non erogati integrate da un ulteriore budget destinato a dipendenti che si siano particolarmente distinti durante l'anno per professionalità, disponibilità, impegno, collaborazione e capacità relazionali, nonché i "premi per l'innovazione" per migliori progetti realizzati.

Nel corso del 2012 ci sono state alcune attività eccezionali per le quali sono stati erogati dei premi limitatamente ai singoli dipendenti che hanno portato a termine tali progetti preventivamente determinati, mentre in occasione del 60 anni dell'Ente è stato liquidata una tantum a tutto il personale.

La formazione nel 2012 ha riguardato complessivamente n.166 dipendenti per un totale di circa n.300 ore, delle quali n 861 ore dedicate a n. 146 addetti , di tutti i livelli, dell'area istituzionale su argomenti di previdenza forense (incompatibilità, prescrizione, calcolo della pensione).

Novità del 2012 è l'inizio della collaborazione del nuovo responsabile dell'Internal Auditor in virtù dell'incarico affidatogli per un triennio e il rinnovo del contratto come responsabile della sicurezza, ex D.Lgs. n.81/08 per un ulteriore anno al precedente professionista.

Sotto il profilo degli acquisti anche nel corso del 2012 è proseguita la politica di rigore e compressione della spesa attuata tramite le attività di indagine di mercato e di selezione tra le ditte concorrenti per le numerose esigenze dell'Ente tenendo sempre in evidenza l'obiettivo di riduzione dei costi senza penalizzare il livello di qualità dei servizi/forniture.

Notevole è stato l'impegno con il nuovo Sistema Informativo SAP, che sul fronte degli acquisti ha rivoluzionato le modalità operative concernenti il ciclo di spesa passiva, in quanto integrato con tutte le diverse lavorazioni, dalla richiesta di approvvigionamento al pagamento delle fatture, attività svolte spesso da differenti Servizi ed accessibile da tutti gli addetti alle varie fasi di spesa.

Si ricorda che dal mese di luglio 2011, la Cassa applica il D.Lgs. 163/2006, Codice degli Appalti, ed il relativo Regolamento nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ponendo in atto le selezioni di legge per la scelta dei nuovi fornitori relativamente ai contratti in scadenza per i quali la legge esclude la possibilità del rinnovo tacito.

Le procedure di acquisizione nel corso del 2012 sono state numerose, circa n. 60 tra beni, servizi e lavori , suddivise tra affidamenti diretti previa indagine di mercato, in quanto inferiori a euro 40.000,00 come previsto dalla legge, e gare varate prevalentemente mediante la procedura del cottimo fiduciario, ex artt.122 e 125 del codice degli appalti, quindi con inviti alle ditte che hanno fatto richiesta di essere inseriti nell'Albo Fornitori di Cassa Forense.

Per quanto riguarda le selezioni espletate si ricordano, a titolo esemplificativo, quelle per l'allestimento del nuovo ingresso unico al piano terra della sede su via Belli, per la vigilanza armata, per i servizi di stampa e spedizione della rivista forense, per il ritiro e consegna della posta, per i servizi di facchinaggio e trasporto e per servizi di postalizzazione di corrispondenza di massa (sanzionatori; Cud; conguagli fiscali; continuità professionale)

Sono state espletate diverse procedure in materia informatica riguardanti la remotizzazione degli archivi, l'upgrade delle licenze Informix, i dati e fonia per il 2° piano via Belli, l'ampliamento spazi disco e gli apparati di sicurezza informatica Fortinet.

Per quanto riguarda i lavori, nel 2012, sono state espletate le selezioni per la manutenzione degli impianti di condizionamento della sede, per quella degli impianti antincendio degli immobili della

Cassa in Roma, per la sistemazione dei terrazzi di Via Albertario - Roma, per lo smaltimento di amianto presente nei torrioni dei vani scala a Via Badoero a Roma, per la manutenzione e conduzione delle centrali termiche nonché degli impianti ascensori negli immobili della Cassa in Roma

Alle predette selezioni si aggiungono gli affidamenti diretti preceduti da indagine di mercato riguardanti, ad esempio, le forniture periodiche di cancelleria, di libri e abbonamenti, il servizio di catering per le riunioni del Comitato dei Delegati, la stampa del bilancio dell'Ente e i corsi di formazione dei dipendenti, materiali di consumo per stampanti, hardware vario.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati i contratti con la società Mutua Campa per la tutela sanitaria dei dipendenti in esecuzione del contratto integrativo aziendale ed ha preso avvio il contratto di consulenza dell' internal auditor.

E' stato elaborato anche il capitolato tecnico per la gara europea dei servizi assicurativi da mettere a bando nel 2013 con gara europea per un triennio.

Si evidenzia che con delibera dell'11 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Servizio Risorse Umane ed Acquisti la competenza su tutte le tipologie di selezione anche quelle sopra soglia europea, già affidate al Servizio Legale

Oltre alla gara europea per l'assegnazione del servizio sostitutivo di mensa a mezzo buoni pasto, si è supportato gli uffici seguendo gli aspetti giuridici ed operativi della selezione della società di consulenza per la costituzione del fondo immobiliare di gestione del risparmio e la gara per l'affidamento mediante concessione della tesoreria di Cassa Forense.

CONTENZIOSO

Controversie istituzionali

Si rileva un decremento nel numero delle cause pendenti (circa l'11% in meno di controversie da n. 3720 nel 2011 a n. 3307 nel 2012), pur a fronte di un sempre consistente numero delle cause sorte nel corso del solo 2012 (ben 1.271 complessive). Ciò è dovuto all'alacre attività di transazione e di definizione delle controversie posta in essere, unitamente all'assunzione di deliberazioni del Consiglio di Amministrazione a tal fine.

Analizzando il fenomeno più in dettaglio si nota un leggero incremento del contenzioso istituzionale sorto nel 2012 in relazione ai giudizi in materia di prestazioni e di iscrizioni (rispettivamente n. 71 e n. 33 nel 2011 contro n. 79 e 44 nel 2012); sotto tale profilo, non sono stati ravvisati fenomeni nuovi di particolare rilevanza che hanno inciso sul contenzioso.

Si rileva una diminuzione dei giudizi nella materia contributiva, sorti nel 2012, che hanno avuto ad oggetto, per lo più, opposizioni avverso cartelle esattoriali concernenti il ruolo 2011 (si è passati da n. 1124 cause sorte nel 2011 a n. 794 sorte nel 2012), derivante anche dal fatto che il ruolo 2012 è stato notificato alla fine dell'anno 2012 e, dunque, il relativo contenzioso emerge nel corso del 2013.

Si fa, inoltre, presente, con riguardo ai giudizi nei confronti di n. 96 concessionari incardinati per il recupero del residuo del credito vantato dalla Cassa nonché per violazione dell'art. 39 D.P.R. 43/88, che risultano essere stati emessi i relativi decreti ingiuntivi e che tutti i concessionari hanno promosso opposizione, fatta salva una definizione bonaria con pagamento integrale del dovuto. Si rappresenta, peraltro, che la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, nelle ordinanze nn. 10132/2012, 10133/2012 e 10134/2012, ha ritenuto che nelle summenzionate cause la giurisdizione appartenga al Tribunale Ordinario.

Si evidenzia, altresì, che, in esecuzione del progetto pilota di recupero crediti mediante decreti ingiuntivi, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03.03.2011, sono state gestite n. 80 posizioni estrapolate dal ruolo emissione 2010 e n. 120 posizioni estrapolate dal ruolo emissione 2011, tutte relative a crediti superiori ad € 10.000,00 ed è quindi proseguita l'attività relativa ai giudizi di tipo monitorio.

Da ultimo, da rilevare la pendenza di tre cause promosse da lavoratori in somministrazione presso la Cassa, per due delle quali nel 2012 sono intervenute due sentenze del Tribunale di Roma una favorevole alla Cassa e l'altra di reintegro (attualmente pende giudizio di appello avverso entrambe le succitate decisioni).

Per un maggior dettaglio sul flusso dei nuovi ricorsi di contenzioso istituzionale si rimanda alla seguente tabella e ai grafici allegati: